

LIBERTA' DI PENSIERO

La lingua di molti si scioglie con facilità per parlare dei più vari argomenti, tra i quali anche della nostra Pro Loco e ciò fa molto piacere perché vuol dire che nel contesto del bene o del male è considerata.

Si intrecciano note di apprezzamento e di stima con altre di giudizi negativi sulla gestione dell'associazione, fatto più che normale nell'ordine delle cose.

Il rammarico sorge quando, e in verità purtroppo si verifica, le critiche vengono espresse con acredine, in modo gratuito, prive di un fondato motivo; spunti polemici lanciati con l'esclusivo scopo di denigrare la passione di quanti si impegnano e lavorano per il Paese.

Si dice che "solo chi non fa non sbaglia", ciò giustifica la possibilità di cadere in qualche equivoco da parte di coloro che di cose ne fanno tante, si impegnano volontariamente per rendersi parte integrante della comunità di cui con orgoglio si sentono parte attiva.

Non ci piace questo bisbigliare alle spalle, mugugnare, il dire e non dire, preferiremmo che le cose venissero dette a viso aperto, i referenti non mancano sono conosciuti e ben disposti ad ascoltare ogni buona ragione.

D'altra parte la perfezione non è di questa terra, tutti sono soggetti a sbagli ed omissioni, ma pronti a chiarire, giustificare il motivo di un errato comportamento e a rettificarlo quando ne sussistano le ragioni.

Inoltre, e qui ci ripetiamo, esiste nello statuto della Pro Loco il momento liturgico per manifestare la libera opinione di tutti: è l'Assemblea Generale dove il dibattito e la discussione dovrebbero esprimere le critiche e proliferare le idee innovative. Purtroppo la partecipazione a questo evento sono sempre limitate ai soliti soci più affezionati.

Desideriamo precisare che questo foglio, anche se dalla Pro Loco riceve il sostegno economico per la sua sussistenza, non è vincolato o succube alla Dirigenza e quanto esterniamo è il nostro personale libero pensiero.

Siamo perciò con altrettanta franchezza pronti a sostenere le buone ragioni, quando effettivamente esistono, di coloro che si dissociano dalla linea adottata nella gestione, e se ci saranno comunicate delle motivazioni non mancheremo di fare la nostra parte.

L'importante è che le critiche siano sempre razionali, ragionate ed abbiano dei concreti fondamenti mirati all'interesse dell'associazione.

Cogliamo questa occasione per ribadire che, ci sentiamo affrancati da ogni sudditanza e liberi di manifestare non solo gli apprezzamenti ma anche il nostro pensiero quando dovessero sorgere motivazioni di critica.

La redazione

QUANTA NEVE !!!

Con la descrizione dell'autunno avevamo previsto l'arrivo delle nevicate ma lontani da immaginare che fossero così intense. A Ponzone, chi ha superato gli ottanta, non ricorda inverni nevosi come quello che ci ha regalato quest'anno.



Le coltre bianche ha superato il metro ed ha mutato completamente il panorama del paesaggio, cambiandone l'aspetto specialmente con la galaverna che ha inargentato le piante



e le stalattiti di ghiaccio che scendevano dai lati della strada.



Oltre alla neve il termometro è sceso per lungo tempo sotto lo zero creando disagi e difficoltà alla popolazione. Insomma le nevicate non sono state una simpatica parentesi stagionale come negli ultimi anni ma l'intensità e la durata sono diventate un crudo fastidio.



Abbiamo avuto occasione di incontrare il Sindaco Gildo Giardini e gli abbiamo rivolto alcune domande sulle sensazioni provate nel suo primo mandato di amministratore:

ringrazio per l'opportunità concessami, ospitandomi nel vostro giornale "Cima new". L'occasione è di esprimermi in questa intervista, o meglio preferirei che fosse uno scambio di cortesi e amichevoli opinioni. Sul primo mandato da Sindaco rispondo con sincerità; dopo la soddisfazione del consenso per la nomina, sono passato immediatamente al senso di responsabilità che già in gran parte avevo assunto nelle precedenti amministrazioni essendo stato eletto a far parte del Consiglio Comunale di Ponzzone per cinque legislature consecutive. Certo fare il sindaco con un predecessore come il Prof. Andrea Mignone non si prospettava facile, ma il proposito era quello di mettercela tutta.

quali le principali difficoltà incontrate:

difficoltà incontrate per far fronte a necessità dei cittadini, il bilancio da far quadrare senza l'aumento di tasse, i complessi meccanismi burocratici per ottenere risorse, ma non solo il capire quali sono veramente le necessità del territorio per evitare la diminuzione residenziale e poter offrire servizi più efficaci possibili con particolare occhio di riguardo alla popolazione anziana, ai ragazzi in età scolare e all'occupazione.

quali sono le priorità che ritiene si dovranno affrontare nel prossimo futuro:

il futuro non è proprio tutto roseo, specialmente alla luce dell'andamento dell'economia globale. Se sapremo però unire tutte le energie puntando sullo sviluppo turistico, sulla valorizzazione e sulla commercializzazione dei nostri prodotti di nicchia (salumi, formaggi, dolci, miele, ecc.) anche offrendo al turista accoglienza ed ospitalità confortevole, ne usciremo senza dubbio vincenti.

cosa immagina per la ripresa turistica del territorio:

puntando su iniziative importanti come la valorizzazione del territorio: vedi sentieri, aree di sosta e impianti sportivi funzionali, rispettando l'ambiente e sapendo che anche il nostro territorio può essere una grande risorsa non solo per lo spettacolo panoramico ma per le splendide vallate boscate che sono risorse da sfruttare con la commercializzazione del legname.

quale la sua impressione sul ruolo delle Pro Loco:

le Pro Loco e le Associazioni possono giocare un ruolo importante; a mio avviso unendo sinergie e rispettando i ruoli tutti possono avere la possibilità, agendo per il bene comune, di aiutare a rilanciare le nostre valli.

quali provvedimenti si potranno avviare a favore degli agricoltori e degli allevatori e per le imprese commerciali:

il discorso va di pari passo per quanto riguarda agricoltori, allevatori e imprese commerciali. A mio avviso il volano è inevitabilmente lo stesso; riuscendo a farsi conoscere e frequentare possiamo mettere sul mercato i nostri prodotti che per gli agricoltori e allevatori saranno ortaggi, frutta, legna, formaggi, latte carne, ecc. Per le imprese e magazzini edili saranno le costruzioni, la vendita dei laterizi e lavoro per elettricisti, fabbri, lattonieri, ecc. Direi la stessa cosa per i negozi ed alberghi. Certo un ruolo determinante potranno giocare la Regione, la Provincia e la Comunità montana; infatti con le nuove normative del territorio montano si possono aprire possibilità nel campo energetico vedi sviluppo di impianti eolici, fotovoltaici, centraline a biomasse e le nostre acque possono essere eventualmente sfruttate per sviluppare energia idroelettrica. Non di secondo piano sono la presenza di case di riposo e similari, da un lato utili alle persone sole e disagiate e dall'altro anche fonte di occupazione. Non voglio dilungarmi oltre anche se avrei nella mia mente ancora parecchie cose che con l'aiuto di tutti si potrebbero sviluppare e valorizzare.

Ringrazio la Pro Loco di Cimaferle per l'ospitalità e auguro un proficuo e equilibrato lavoro. Chiedendo collaborazione a tutti per la valorizzazione e lo sviluppo del nostro Comune, uno dei territori più belli in assoluto ed al quale io sono particolarmente legato, porgo i miei saluti anche a nome di tutta l'Amministrazione Comunale:

Grazie signor Sindaco, per il privilegio che cortesemente ci ha accordato con questo dialogo, siamo certi che la Pro Loco di riferimento, come tutte le Associazioni consorelle che volontariamente operano sul territorio, affiancheranno l'Amministrazione Comunale in tutte le iniziative atte allo sviluppo turistico e alla valorizzazione di questo magnifico patrimonio panoramico di cui la natura ha dotato le nostre valli.

Apprendiamo che il Consigliere della nostra Pro Loco, geom. FABRIZIO IVALDI, ha accettato la candidatura per l'elezione alle prossime votazioni per il rinnovo del Consiglio Comunale di Ponzzone.

Ci ralleghiamo con Fabrizio che dallo scorso anno ha preso parte attiva all'Associazione. Il nome di Ivaldi non è nuovo nell'amministrazione, per tanti anni il padre Giuseppe Gian è stato eletto nella Giunta e ben considerato Consigliere in rappresentanza della frazione di Cimaferle.

A Fabrizio i nostri migliori auguri confidando che futuri eventuali importanti incarichi non lo distolgano dai suoi legami con la Pro Loco.

**Vai sul sito
www.cimaferle.it**



Con una grande festa, ai primi degli anni '60 il Comune, con il patrocinio del Ministro On. Paolo Emilio Taviani, consegnò la Bandiera alla Fanfara del Reggimento Carabinieri a Cavallo, e rese onore con un cippo a memoria del sacrificio del partigiano Lodovico Ravera.



Bella prospettiva dipinta dal famoso pittore
CESARE VIAZZI (Alessandria 1857-Predosa 1943)

Tutti coloro che hanno un indirizzo di posta elettronica sono invitati a comunicarlo, potranno così ricevere direttamente il notiziario nell'edizione in pdf a colori.

gradi1927@libero.it

Ricordiamo la riunione degli amici di Ponzone residenti a Genova, organizzata negli anni '80 dal Sindaco Romano Malò e l'Assessore Fiorenzo Ravera al Teatro Amga di via Serra.

Fu una manifestazione entusiasmante, il teatro stipato, ed i ponzonesi di Genova,allora, erano proprio tanti.

Speriamo tornino quei bei tempi !

Ecco l'antenna !

In fondo alla strada dei Rattini, nei pressi dei laghetti è stata installata un'antenna che dovrebbe accendere il ripetitore e consentire il contatto per migliorare la rice-trasmissione telefonica attraverso i cellulari



A quanto si dice quest'opera non ha incontrato la totale approvazione della popolazione e pare che alcuni, adducendo evidenti giustificazioni di carattere ambientalista, non ne siano del tutto convinti.

Molti invece, che ormai hanno sostituito il telefono fisso con quello mobile, attendono con trepidazione che il ripetitore entri in funzione per poter usare il mezzo di comunicazione ormai invalso nella totalità degli utenti.

Passiamo la notizia senza fare commenti sulle buone ragioni degli uni e degli altri, con la consapevolezza che le innovazioni sono irrefrenabili pur avendo i loro lati positivi e negativi.

La veglia di Natale è stata caratterizzata da un freddo intenso ma i fedeli sono intervenuti lo stesso numerosi alla Messa celebrata da Don Franco nella cappella della sacrestia,



poi la comunità si è raccolta ed ha trovato ristoro attorno al banchetto che i soliti benemeriti hanno preparato per distribuire la cioccolata calda e il vin-broulè.



Una serata magica apprezzata dalla popolazione che ha festeggiato in armonia la festività della Natività. Non possiamo che rallegrarci per questa bella iniziativa e complimentarci con chi si è adoperato per realizzarla.

Il Consiglio d'amministrazione si è riunito Domenica 11 Gennaio con la partecipazione di quasi tutti i Consiglieri.

La riunione, protrattasi per tutta la mattinata, è stata proficua: tracciata una panoramica consuntiva della scorsa stagione il Presidente ha espresso soddisfazione e ringraziato tutti i collaboratori per l'impegno profuso al raggiungimento degli obiettivi. Ha inoltre auspicato che nel 2009, nonostante le previste difficoltà economiche, grazie all'impegno di tutti, si riesca a svolgere il programma che sarà tracciato nella prossima riunione.

Si spera, nella primavera di essere pronti per l'inizio della stagione con qualche interessante manifestazione.

A SILVIA

Alla notizia della Sua scomparsa, un amico al telefono: "ma chi, quella signora che con tanto garbo ci ha servito da dietro il banco del salumificio? davvero incredibile!" Ed è tuttora incredibile anche per noi che l'abbiamo conosciuta, che passo passo con Lei abbiamo visto nascere e crescere quella Sua creatura, la Sua ambizione, il Suo show-room, il salotto di Cimaferle dove con Gianpaolo presentava i prodotti "Cima".

Quanta gente è salita per la Messa celebrata da Don Franco; nonostante la neve e il gelo a porgerLe l'ultimo saluto un folla raramente vista, forse mai vista per un simile evento.

E' questa la testimonianza a Silvia che nel ricordo dei personaggi del Paese ha lasciato un seme indelebile.

E' stata protagonista di una festa in Pro Loco dove sovrastava il Suo stile, la Sua passione: dalla scenografia dei gazebo ai menù disposti sui tavoli, fino alla cura dei minimi particolari.

La vogliamo ricordare così apprezzando le Sue doti di maestra nell'organizzazione e la prenderemo ad esempio. Ci stringiamo a Giampaolo e Andrea, partecipiamo la nostra vicinanza a tutti i parenti esternando i sentimenti del nostro rimpianto.

Tutti coloro che nella prossima estate – **mese di Agosto** – prevedono di essere disponibili e intendano prendere parte attiva alle messa in scena degli spettacoli, sarebbe opportuno facessero pervenire con una certa tempestività la loro adesione.

Anche chi ha maturato delle iniziative e suggerimenti per le manifestazioni o che abbia idee per gli spettacoli sono invitati a presentarli al Consiglio affinché li esamini e ne realizzi la messa in scena.

Infine c'è la programmazione sportiva e coloro che vogliono collaborare all'organizzazione dei tornei, calcio, pallavolo, tennis sono invitati a segnalarsi presentando le loro idee.

**Alle Associazioni Consorelle
Pro Loco e Sportive
del Comune di Ponzone
Buon anno con l'auspicio di collaborazione**

Gli odori Gli odori

5

Di prima mattina nella grande cucina si preparava il latte che lo Scaffai ci forniva attingendo, con uno speciale mestolo che costituiva il misurino, da un grosso recipiente d'alluminio che teneva fissato al portapacchi della bicicletta.

Di norma, durante l'ebollizione, il latte "dava di fuori" versandosi nel fuoco di carbonella emanando l'odore della prima colazione, acre di panna bruciata tra le ire della Monda, pronta a togliere dal fuoco il pentolino smaltato di violetto e pulire il fornello.

Gli odori di bottega variavano a seconda delle giornate e in relazione alle faccende che vi si svolgevano:

il giorno della "levata del tabacco", quando dalla diligenza di Passerotto si scaricava il sacco prelevato dal monopolio di Pistoia, nella stanza era intenso il caratteristico odore della polvere residua dei mazzetti di toscani, del trinciato forte, delle sigarette Popolari, Africa, Moresco e Macedonia nei pacchetti che si disponevano nello scaffale e di quelle sciolte nella scatola, da vendersi sfuse a due o tre per volta;

nel giorno di vigilia si mescolava l'odore di salmastro del baccalà manipolato dal barilotto e "messo o mollo" a dissalare nella bacinella, con quello dei salacchini che si appendevano in bella vista sopra al banco;

il giorno che si infiascava, nell'aprire l'uscio della scala che scendeva in cantina, come una vampata aggrediva l'odore del chianti di Capezzana che dalle damigiane passava nei fiaschi, odore che si mescolava a quello dei prosciutti, salami, finocchione appesi a stagionare.

Gli odori più penetranti e appetibili nella metà della mattinata provenivano dalla cucina e si intensificavano verso il mezzo giorno; erano quelli del desinare, preparato anche per gli avventori di passaggio, evaporavano dalle verdure aromatizzate dai sapori dell'orto che sobbollivano nella pentola sulla brace per preparare la minestra di pane e quelli della casseruola di coccio dove rosolava la carne e del sugo di pomodori freschi impreziosito dalle foglie di basilico



L'odore romantico e pregnante caratterizzava il giorno della settimana stabilito per accendere il forno a legna dietro la casa, accanto alla porta della cantina. Ancora di

buio, Ernesto alimentava il fuoco con le fascine e all'albeggiare cominciava ad infornare i pani di forma ovale, senza sale, che l'Amabile con abile cura aveva impastato e predisposto per la lievitazione sulle lunghe assi, coperti da candidi panni di lino.

Ma Ernesto ci premiava e a forno ancora caldo attizzava la brace e introduceva in alcune teglie il covaccino, una specie di focaccia spennellata d'olio pescato dall'orcio, preziosa golosità che, nel tempo di vendemmia, diventava la schiacciata in quanto arricchita con dolci chicchi d'uva canaiola.

Nel campo olezzava l'odore della campagna, sprigionato dalle zolle appena arate, inumidite dalla rugiada, concimate di fresco con lo stallatico che si mescolava al profumo dei fiori e delle erbe aromatiche selvatiche.

All'imbrunire si facevano più forti gli odori dell'orto, di quel fazzoletto di terra tanto caro alla nonna Amelia, dove c'erano il rosmarino, la salvia e l'aglio per insaporire l'arrosto, il radicchio e le cipolline per l'insalata. A quell'ora in cui si attenuava l'afosa calura del sole d'Agosto, nel campo entrava Ernesto ad inaffiare per dar da bere alle piantine di pomodori che assetate assorbivano sprigionando il loro caratteristico acidulo profumo.



Gli odori delle persone, dei contadini che alla sera venivano a bottega, si sedevano fuori sulla panchina di granito, accanto alla pompa dell'acqua dove venivano le donne a riempire le mezzine, per ragionare, raccontare, ricordare e sperare in un futuro meno gravoso.

Odori e sapori di un tempo che abbiamo avuto la fortuna di conoscere, assaporare e godere senza apprezzarne per intero l'essenza, sensazioni che il benessere, pur modificando in meglio il nostro mondo, nei momenti di nostalgia ci fa rimpiangere nel rincrescimento che i nostri figli e nipoti, non avendoli vissuti non n'abbiano potuto apprezzare il valore, come del resto noi stessi ne riconosciamo il pregio solo ora che li abbiamo perduti.

Quando nelle serate, allo sparire della rondine, si accendevano le mille luci delle lucciole, si sentiva il frinire della cicala e il gracidiare delle rane nelle pozze del torrente; quando alzando lo sguardo si osservavano gli astri nell'immensità del cielo e la stella cadente lasciava la scia che era il solo punto luminoso mobile perché non esistevano ancora le luci degli aeroplani che con le loro intermitenze si confondono alle stelle.

gra.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione di Domenica 11 Gennaio 2009

ha deliberato le **nuove quote associative per la prossima Estate**:

Socio ordinario € 15,00 (invece di 16)

Socio juniores € 7,50 (invece di 8)

Socio frequentatore € 5,00 (nuovo)

La tessera di Socio frequentatore dà diritto **tassativamente** alla partecipazione ai pranzi e alle cene organizzati dalla Pro Loco e dal Gestore, con esclusione all'utilizzo degli impianti sociali (sala interna da gioco inclusa).

Il **notiziario Cima new** sarà inviato gratuitamente ai Soci benefattori, Ordinari e Juniores, spedito per posta o trasmesso via e-mail (a chi fornisce l'indirizzo).

Naturalmente un congruo numero di copie a stampa (bianco-nero) sarà disponibile presso gli esercizi commerciali, la Parrocchia e il Comune.



Al nostro **BRUNO LAGUSTENA** quest'inverno il lavoro non è certamente mancato: tra la stalla, la le-

gna e la cura del suo terreno, l'incarico della spalatura non gli ha concesso tregua. Il suo trattore ha girato ininterrottamente riuscendo a tenere ben percorribili le strade comunali che si diramano dalla provinciale.

E' stata un'operazione faticosa non esente da pericoli perché, il manto nevoso era così alto da nascondere i margini laterali e, vicino alla Verzella la macchina è uscita di strada con le ruote anteriori con il rischio di capovolgersi. E' andata bene e allora con i rallegramenti per la scampata disavventura porgiamo a Bruno (e al suo trattore) i ringraziamenti per il suo lavoro.

CIMAFERLESI FAMOSI

Lo vediamo sovente sui teleschermi intervenire per trattare, a salvaguardia dei cittadini, argomenti affini alla sua maturata alta esperienza sulle sofisticate malversazioni che possono ingenerarsi attraverso i canali informatici. Il Col. delle Fiamme Gialle **Umberto Rapetto** che negli anni dell'infanzia ha trascorso tante intere estati nella casa di famiglia a Cimaferle.

Ragazzo vivace, esuberante, intraprendente sempre pronto, con il fratello Vittorio, a promuovere e partecipare ad ogni iniziativa che i giovani organizzavano. Poi la Nunziatella, Modena, la carriera e le sue apparizioni in paese si sono rarefatte.



L'affetto per questo territorio, dove sono le sue radici, ce lo rinnova nei brevi incontri estivi ed ogni volta gli ripetiamo il nostro invito, purtroppo consapevoli che il tempo per gli impegni del suo ruolo non glielo consentono, di allungare il soggiorno per rientrare nel gruppo e con la sua intelligente vena sagace darci lo spunto per qualche brillante iniziativa.

Con affetto e stima, la Pro Loco di Cimaferle, che tra i soci fondatori annovera anche il nome di un indimenticabile Rapetto, lo aspetta.

